



Cari amici

un anno, il 2008, è appena passato.

La vecchia saggezza contadina e popolare temeva l'anno bisestile, come quello appena trascorso, (annus horribilis) e lo distingueva dagli altri, sempre duri per la vita del contadino. Distinguerlo era un modo per esorcizzare la fortuna alterna delle stagioni e poter contrastare il destino avverso, per sperare ancora e di più nel futuro con proponimenti che davano forza.

Il 2008 sarà ricordato per gli eventi catastrofici nel mondo della finanza, per i nuovi conflitti e quelli che ancora imperversano nel mondo.

L'augurio che noi facciamo è che il 2009 sia un anno di buoni risultati, di serenità, pace e amicizia fra i popoli, non nascondendoci le difficoltà.

Vendemmia 2008

Il 15 agosto una grandinata, colpendo parzialmente una delle tre vigne, ha ridotto sensibilmente il raccolto ma siamo stati fortunati perché il periodo trascorso dopo il 15 agosto, fino alla vendemmia ai primi di ottobre, il clima è stato ottimo senza piogge con temperature giuste per la maturazione dei grappoli in vigna, quindi il vino in cantina è poco ma promette bene, con un ottimo grado alcolico, ricchezza fenolica, indici fra gli altri, di buoni risultati.

La vendemmia è iniziata il 3 ottobre ed è stata ultimata la sera del 4.

Terminata la fermentazione alcolica e quella malolattica ora il vino, estratte le vinacce, ha iniziato il periodo di affinamento nelle grandi botti per il "Brunello" e nei barriques per il "Rosso"

Il primo terminerà il suo cammino nel 2013 ed il secondo nel 2009, pronti per il mercato e per gli amatori.

Questa nostra avventura iniziata molti anni addietro, dopo una vita di lavoro spesa in una professione diversa, ci ha permesso di conoscere una infinità di persone molto piacevoli e interessanti con esperienze professionali diverse, provenienti da tutte le parti del mondo.

Ricordiamo con gioia la vostra visita favorita dalla comune passione per il vino, prodotto magico di questa terra che racconta della fatica e dell'ansietà dell'uomo che da lungo tempo ha saputo coniugare il prodotto di questa natura generosa con una cultura eccezionale.

Il vino ancora una volta si dimostra un tramite privilegiato di contatto, fattore di unità, stimolo dell'attitudine a comunicare, della convivialità, dell'ospitalità, della condivisione e dell'amicizia. Sappiamo che l'amicizia presuppone la frequenza, ma noi crediamo, e ne siamo convinti, che basti anche solo il sentimento che è quello che noi speriamo sia nato dal nostro incontro. Speriamo di rivedervi ancora in Montalcino.

E' con una poesia di un caro amico che ci piace chiudere questa lettera, rinnovando i nostri auguri:

Un saluto affettuoso da Ettore ed. Enrica

Terra di Montalcino (i)

Colline verdi

assolate dal sole

i lecci ne curano l' ombra

ed i filari di vite

con chicchi rossi e pieni

ed i contadini

con il loro operare

ed il loro amore

fanno sì da estrapolarne

questo nettare

che dona all'olfatto i profumi

che ne inebriano il cammino

al gusto la capacità di cogliere

la sagacia del contadino

il colore con il rosso rubino

rende viva la vista

porta al dialogo, all'ascolto,

al nuovo incontro

(i) Antonio Cozzitorto : Adesso... Ti racconto